TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO
Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione del 3 giugno 2022 - Anno XI - Numero CCCXXXVI
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* - Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale
Redazione: *Fulvia Silvestroni* - Riprese e Montaggio Web: *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Contratti Pubblici **Il provvedimento, approvato dalla Camera il 24 maggio, passa al Senato per la ratifica definitiva**

Ddl Appalti, Guarini: «Il Disegno di Legge va verso la qualificazione del sistema degli appalti»

Nella seduta del 24 maggio la Camera dei Deputati ha approvato il disegno di legge "Delega al Governo in materia di contratti pubblici" per la riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici.
Il provvedimento ora passa al Senato per la ratifica definitiva.
L'approvazione parlamentare del provvedimento rappresenta uno specifico traguardo del PNRR da conseguire entro il 30 giugno 2022.
La rivisitazione della disciplina degli appalti pubblici infatti fa parte degli specifici interventi normativi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che dovranno essere raggiunti, pena la mancata erogazione dei finanziamenti comunitari. L'iter, che segue obiettivi specifici, prevede un cronoprogramma stabilito: a marzo 2023 entrerà in vigore il decreto legislativo attuativo della delega per la revisione del Codice dei contratti pubblici; a giugno 2023, entreranno in vigore di tutte le leggi, regolamenti e provvedimenti attuativi (anche di diritto privato) per la revisione del sistema degli appalti pubblici; a dicembre 2023 è previsto il pieno funzionamento del sistema nazionale di e-procurement.
Il Ddl Appalti conferisce al Governo delega ad adottare uno o più decreti legislativi relativi alla disciplina dei contratti pubblici. L'obiettivo è quello di una revisione complessiva della materia dei contratti pubblici, nell'ottica di armonizzare la disciplina nazionale a quella comunitaria e di adeguarla al diritto europeo ed ai princìpi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori.
Si prevede, innanzitutto, di razionalizzare e semplificare la complessa normativa in materia di appalti pubblici al fine di rendere più semplice la partecipazione alle gare d'appalto da parte degli operatori economici, nonché di ridurre gli eventuali margini per l'instaurazione di contenziosi amministrativi che potrebbero rallentare, di fatto, l'avvio di importanti progetti infrastrutturali del Paese.
Tra le direttive a cui attenersi previste nel Disegno di Legge Delega a cui attenersi:

- La revisione delle competenze dell'Autorità nazionale anticorruzione in materia di contratti pubblici al fine di rafforzarne le funzioni di vigilanza sul settore e di supporto alle stazioni appaltanti;
- La ridefinizione della disciplina in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti al fine di conseguire una loro riduzione numerica;
- La partecipazione da parte delle micro e piccole imprese e suddivisione degli appalti in lotti sulla base di criteri qualitativi o quantitativi, anche al fine di valorizzare le imprese di prossimità;
- La semplificazione delle procedure finalizzate alla realizzazione di investimenti in tecnologie verdi e digitali, nonché in innovazione e ricerca, anche al fine di perseguire gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- L'introduzione dell'obbligo per le stazioni appaltanti di inserire nei bandi di gara, negli avvisi e inviti, in relazione alle diverse tipologie di contratti pubblici, un regime obbligatorio di revisione dei prezzi al verificarsi di particolari condizioni di natura oggettiva e non prevedibili al momento della formulazione dell'offerta, compreso il costo derivante dal rinnovo dei CCNL nazionali sottoscritti dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, applicabili in relazione all'oggetto dell'appalto e delle prestazioni da eseguire anche in maniera prevalente stabilendo che gli eventuali oneri derivanti dal suddetto meccanismo di revisione dei prezzi siano a valere sulle risorse disponibili del quadro economico degli interventi e su eventuali altre risorse disponibili per la stazione appaltante da utilizzare nel rispetto delle procedure contabili di spesa.
- La ridefinizione della disciplina delle varianti in corso d'opera;
- l'obbligo, per le stazioni appaltanti di inserire, in particolare ove l'intervento stesso riguardi beni culturali, delle specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato nonché le pari opportunità generazionali, di genere e di inclusione lavorativa per le persone con disabilità;
- La riduzione dei tempi relativi alle procedure di gara fornendo al contempo certezza dei tempi relativi alla stipula dei contratti e all'esecuzione degli appalti, mediante interventi di digitalizzazione e informatizzazione delle procedure di gara;
- L'introduzione dell'obbligo di sottoscrizione di apposite polizze assicurative di copertura dei rischi di natura professionale, con oneri a carico delle amministrazioni, nel caso di affidamento degli incarichi di progettazione a personale interno alle amministrazioni stesse;
- La valorizzazione dei criteri relativi alle competenze tecniche e professionali e dell'adeguatezza dell'attrezzatura tecnica e dell'organico, delle disposizioni relative alla prevenzione antimafia e alla tutela del lavoro;
- La modificazione della disciplina relativa ai servizi sociali e della ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica, nonché quella dei servizi ad alta intensità di manodopera, stabilendo come criterio utilizzabile ai fini dell'aggiudicazione esclusivamente quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- La previsione di meccanismi di razionalizzazione e semplificazione delle forme di partenariato pubblico-privato;
- L'introduzione del divieto di proroga dei contratti di concessione ad eccezione di quelli regolati da principi europei in materia di affidamento in house;
- La previsione di meccanismi sanzionatori e premiali volti a incentivare la tempestiva esecuzione dei contratti da parte dell'aggiudicatario, nonché di meccanismi di rafforzamento dei metodi di risoluzione delle controversie che siano alternativi al rimedio giurisdizionale;
- La semplificazione delle procedure di pagamento da parte delle stazioni appaltanti del corrispettivo contrattuale, anche riducendo gli oneri amministrativi a carico delle imprese.

Ai microfoni del TgLab il segretario generale della Fisascat Cisl Davide Guarini ha spiegato il significato del provvedimento nei settori labour intensive del terziario di mercato, dove oltre un milione di lavoratrici e lavoratori sono addetti negli appalti di servizi multiservizi, ristorazione e mense, vigilanza privata e terzo settore socio sanitario assistenziale educativo.
Il sindacalista, auspicando la positiva conclusione dell'iter parlamentare, ha ha espresso il «giudizio positivo sul Disegno di Legge che va verso la qualificazione del sistema degli appalti, un passo in avanti nella definizione di regole certe in un comparto dove spesso prevale la giungla».
Per Guarini «la reintroduzione dell'obbligatorietà della clausola sociale nei bandi di gara negli appalti di servizi ad alta densità di manodopera rappresenta una conquista delle organizzazioni sindacali di categoria Filcams Fisascat Uiltucs che si sono fortemente battute a tutti i livelli, sostenute dalle rispettive confederazioni Cgil Cisl Uil, prendendo anche parte al ciclo di audizioni in VIII Commissione Ambiente».
«Il provvedimento – ha chiosato - non rappresenta solo la semplice tutela del posto di lavoro, ma anche la conservazione, presso l'impresa che subentra in caso di cambio appalto, del trattamento economico e delle medesime condizioni di tutela retributiva e contributiva». «Pur in un'ottica di semplificazione delle procedure – ha sottolineato il sindacalista - è importante che si salvaguardi la continuità occupazionale, mantenendo regole basilari di trasparenza e legalità». Guarini ha rilanciato anche sul ruolo della contrattazione. «Bene l'attenzione sui contratti pubblici ma ci sarebbe da introdurre degli elementi di regolamentazione per quanto concerne il campo degli affidamenti tra privati» ha dichiarato il sindacalista evidenziando che «ad oggi di fatto l'unico elemento che disciplina soprattutto i servizi *labour intensive* negli affidamenti tra privati è il contratto collettivo nazionale di lavoro che nella maggior parte dei casi prevede il passaggio dei lavoratori dalla ditta che perde il lavoro a quella che subentra nella fornitura del servizio svolgendo dunque una funzione di garanzia occupazionale».

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER